



ITALIAN TRADE AGENCY

Sydney Office

CASI DI CONTAGIO E MISURE DI CONTENIMENTO

Aggiornamento 1/2/2021

<https://www.health.gov.au/news/health-alerts/novel-coronavirus-2019-ncov-health-alert>
<https://www.health.govt.nz/our-work/diseases-and-conditions/covid-19-novel-coronavirus>

Ad oggi sono 28.811 i casi di contagio in **Australia** (su 25 milioni di abitanti), con 909 decessi; 66 i casi attivi; 12.951.776 i test condotti. In **Nuova Zelanda**, 2.304 casi di contagio (su 5 milioni di abitanti) con 25 decessi; 71 casi attivi; 1.532.275 test effettuati.

I numeri piu' elevati riguardano lo Stato di Victoria-Melbourne (20.448 casi, 820 decessi); a seguire il New South Wales-Sydney (5.104 casi, 54 decessi) ed il Queensland-Brisbane (1.301 e 6 decessi). I restanti Stati e Territori (South Australia, Tasmania, Western Australia, Northern Territory, Territorio di Canberra) registrano numeri piu' contenuti ed in alcuni casi azzerati.

Tra dicembre e gennaio si sono tuttavia verificati nuovi contagi che hanno destato grande allerta e causato nuovi lock-down in particolare nella zona nord della citta' di Sydney, in parte attribuiti a varianti del virus arrivate anche in questa parte del mondo.

Permane nella maggior parte del Paese l'obbligo di indossare maschere protettive in pubblico e di osservare le misure di tracciamento del virus attraverso registrazione on-line della propria presenza all'ingresso su mezzi di trasporto ed in locali e spazi aperti al pubblico.

I numeri del contagio, molto contenuti rispetto al resto del mondo, sono il risultato di una **politica di "eliminazione"** del virus implementata fin dall'inizio della pandemia in entrambi i Paesi (non di semplice contenimento), facilitata dal numero contenuto della popolazione e da condizioni economiche di partenza che hanno consentito ai rispettivi Governi di sostenere la crisi economica. Inoltre, le rigide e ben implementate **misure di tracciamento del virus** hanno reso possibili misure di contenimento mirate.

Crisi economica ed aspettative di segno negativo riguardano tuttavia anche questa parte del mondo, e sono al centro dei dibattiti sulle misure di sostegno adottate e da adottare.

Non aiuta il permanere della **chiusura dei confini internazionali**, in parte attenuata da piani di rimpatrio di cittadini e residenti, bloccati all'estero dalla pandemia, e dal parziale rientro di studenti e lavoratori stranieri, che contribuiscono in misura importante all'economia australiana.

Fin dall'inizio della pandemia a marzo 2020, i confini internazionali di Australia e Nuova Zelanda sono infatti rimasti chiusi non solo ai visitatori stranieri, ma anche ai detentori di visto temporaneo di lavoro o di studio non impiegati in settori critici ed a cittadini e residenti, i quali possono lasciare il Paese in via temporanea solo dietro richiesta di nulla osta al Ministero degli Esteri-DFAT, che lo concede in casi documentati e motivati da urgenza e necessita' improcrastinabili (oltre che da ragioni umanitarie, urgenti trattamenti medici, motivi di interesse nazionale).



ITALIAN TRADE AGENCY

Anche i rientri di cittadini e residenti bloccati all'estero sono fortemente limitati dall'imposizione di "quote" massime stabilite per ciascuno Stato e Territorio, dal limitato numero di collegamenti internazionali e da tariffe aeree elevate e voli cancellati all'ultimo minuto.

L'obbligo di 14 giorni di quarantena al rientro, presso strutture dedicate e prima di raggiungere la destinazione finale, resta valido in ogni caso e per tutti, con costi a carico degli interessati. Solo al personale diplomatico straniero e' consentita la quarantena presso la propria abitazione.

Analoghe forti limitazioni riguardano la Nuova Zelanda. In avvio tuttavia, nonostante alcune battute d'arresto, la "**Tasmanian bubble**" tra Australia e Nuova Zelanda, resa possibile dalle analoghe misure di eliminazione adottate e dal contenuto numero di contagi attivi.

Si prevede che il blocco delle frontiere internazionali si protrarrà' fino a tutto il 2021, in ogni caso condizionato dai progressi nella somministrazione dei vaccini, che in Australia non e' ancora iniziata.

Permangono rallentamenti nei movimenti delle merci, a causa dei tempi piu' lunghi di arrivo e sdoganamento per il diminuito numero di voli commerciali, gli obblighi di quarantena ed il permanere della **chiusura dei confini interni tra Stati e Territori**, che solo in questi giorni stanno iniziando a riaprire, pronti tuttavia a richiudere al presentarsi anche di un solo nuovo caso come e' avvenuto nei mesi scorsi, specie se attribuibile a varianti del virus.

Una politica complessiva che ha costi sociali ed economici elevati e che e' oggetto di continuo confronto tra Governo ed Opposizione e di reciproche critiche tra Stati e Territori, ma che al momento non sembra incontrare soluzioni condivise. Si guarda ormai all'avvio della campagna di vaccinazione per definire ogni strategia di medio e lungo termine.

